

**LODI** La sindaca Casanova si difende: "Troppi cedimenti, dobbiamo garantire la sicurezza"

# Addio cattedrale vegetale: la più grande opera naturale sarà presto abbattuta

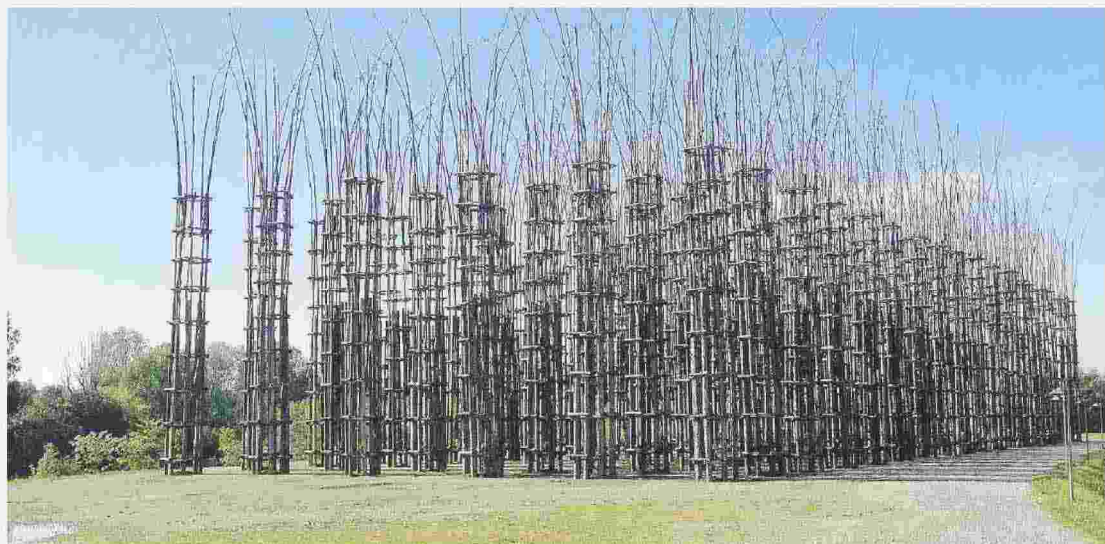
» ALEX CORLAZZOLI

**L**A CATTEDRALE vegetale di Lodi, l'opera di arte in natura più grande al mondo, sarà abbattuta. Lo ha deciso l'amministrazione comunale della città guidata dalla sindaca leghista Sara Casanova. Una scelta che arriva dopo la relazione di un perito che ha diagnosticato la presenza di un fungo come una delle cause dei crolli che hanno oggi ridotto l'opera ad avere solo 28 colonne ancora in piedi. La decisione è arrivata come un fulmine a ciel sereno per l'associazione "Giuliano Mauri" che martedì scorso ha organizzato una serata per "salutare" la città: "Noi siamo i detentori del diritto d'autore e dell'idea ma non possiamo fare altro che prendere atto della decisione presa dall'amministrazione comunale. So - spiega Francesca Regorda la nipote dell'artista, vice presidente dell'associazione - che ci sono persone che vorrebbero recuperare l'opera che potrebbe essere restaurata o ricostruita in toto. A Bergamo dove esiste un'altra cattedrale vegetale di Mauri su 42 colonne ne sono rimaste in piedi 15 ma c'è la volontà di ricostruirla mentre a Lodi hanno scelto di distruggerla".

**LA NIPOTE** punta il dito sulla mancata manutenzione e collaborazione dell'amministrazione comunale in carica: "I lavori sono iniziati con la giunta di centrosinistra ma si sono conclusi il 12 novembre 2016 all'epoca in cui il comune è stato commissariato. A luglio del 2017 è arrivata l'attuale amministrazione e siamo stati presi a pesci in faccia". Regorda non risparmia qualche frec-

ciata anche all'amministrazione di centrosinistra: "Nessuno ha pensato alla manutenzione nonostante noi avessimo insistito molto sulla questione".

A difendere l'operato dell'amministrazione precedente è l'ex assessore Andrea Ferrari, promotore della Cattedrale vegetale: "Ci eravamo posti l'obiettivo come amministrazione di realizzare l'opera a costo zero per il Comune e ci siamo riusciti. Per coprire i 300 mila euro di spesa abbiamo ottenuto 125 mila euro da Regione Lombardia e tutta la restante parte da sponsor territoriali. Per essere ultimata l'opera richiedeva delle telecamere di videosorveglianza e la manutenzione per la quale avevamo trovato la disponibilità degli sponsor a mettere a disposizione 40 mila euro annui". Parole respinte dalla prima cittadina che ha un solo obiettivo: "Le priorità dell'amministrazione comunale in questo momento sono garantire la sicurezza dell'area dove si sono verificati numerosi cedimenti delle colonne della Cattedrale vegetale e riaprire in tempi celeri la ciclopeditonale adiacente all'opera, chiusa ormai da alcuni mesi per evitare che ciclisti e pedoni corrano pericoli. Non possiamo ancora precisare con quali modalità e tempistiche verrà realizzato questo intervento: potremo procedere solo dopo aver acquisito il parere di un legale che incaricheremo per tutelare gli interessi dell'ente presso le magistrature competenti. Nell'autunno 2018 era stata infatti commissionata una perizia tecnica che aveva evidenziato serie criticità sia nella fase di progettazione sia in quella di realizzazione della struttura inaugurata nel 2017".



**Monumento**  
La cattedrale vegetale di Lodi. Molti elementi dell'installazione hanno subito danni dal maltempo